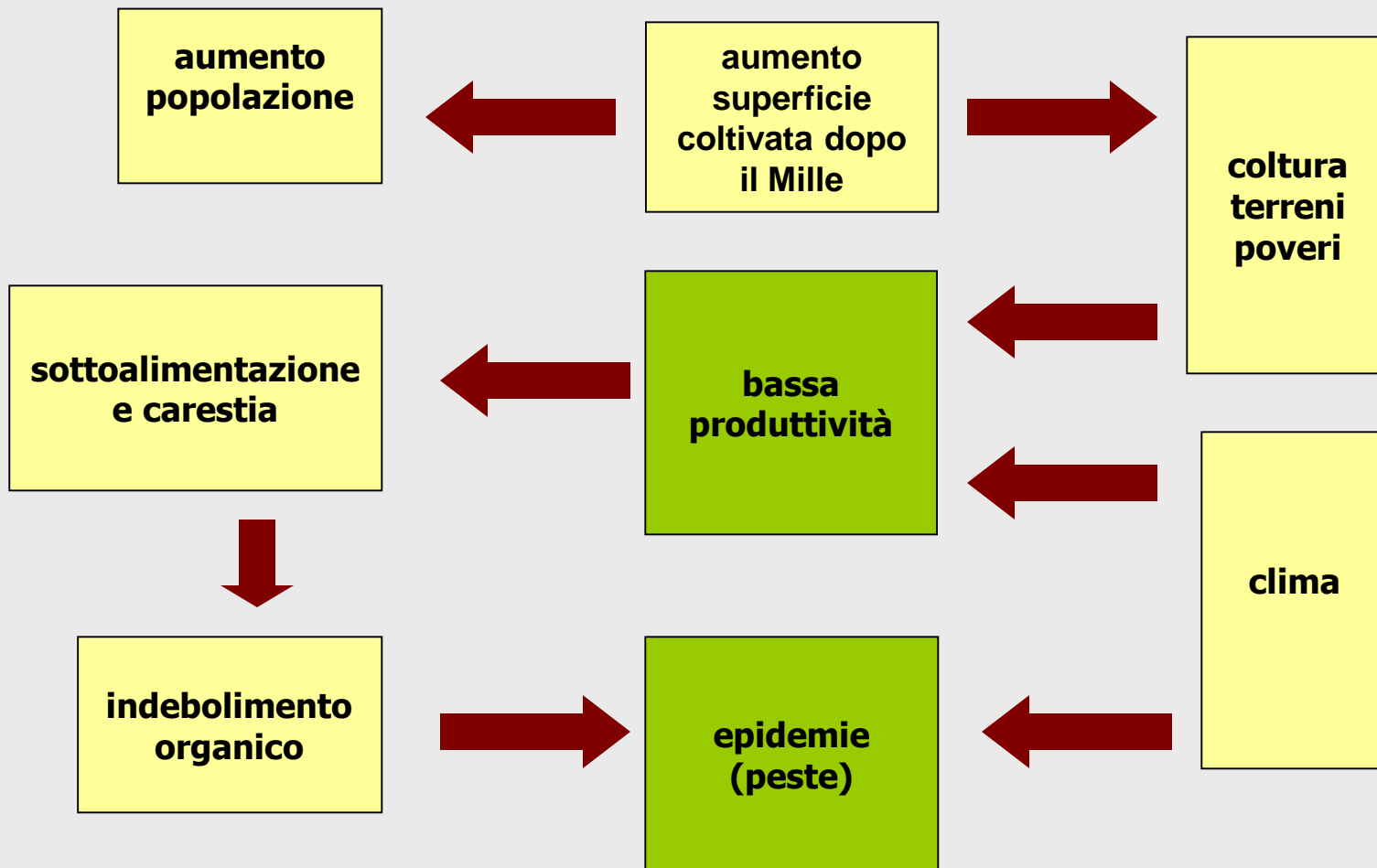




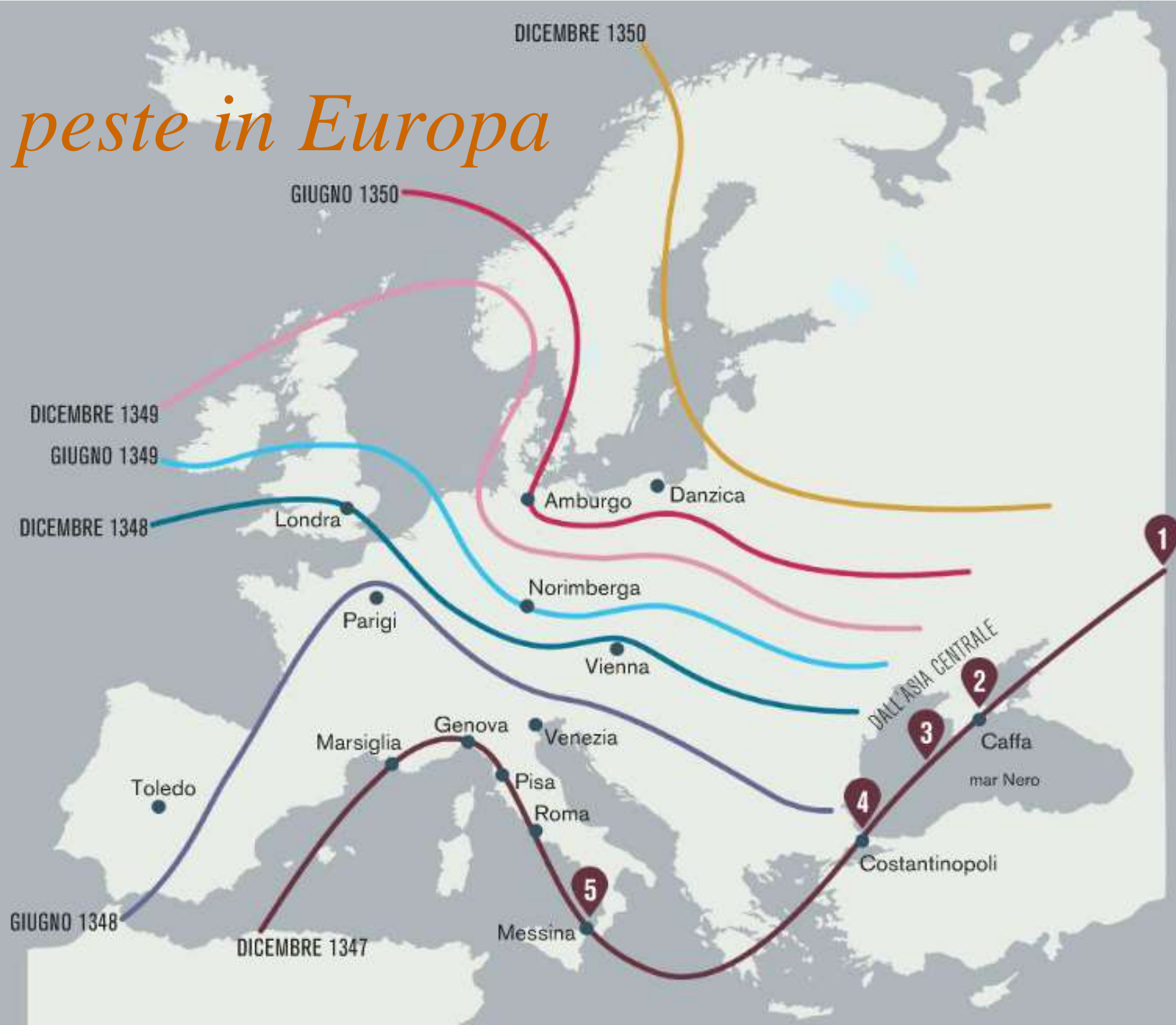
La crisi del '300

Cause della crisi

- prima del 1300 la popolazione continua a crescere, ma le terre da mettere a nuova coltura sono sempre meno e sempre meno fertili (inoltre si riduce il pascolo e quindi l'allevamento e il concime)
- la produttività non era molto migliorata nel '200 per la scarsità di investimenti produttivi in campo agricolo
- peggioramento del clima (più freddo e piovoso) e quindi carestia e condizioni di umidità favorevoli alla durata dell'epidemia di peste
- serie di carestie a partire da quella del 1315-17 ed aumento dei prezzi dei cereali
- l'epidemia di peste del 1347-49 e quelle successive riducono di circa un terzo la popolazione europea (con differenze molto ampie da regione a regione) e a causa del calo demografico subentra una crisi di manodopera



La peste in Europa



La peste: incidenza del contagio

VITTIME PER KMQ

- Più di 40
- Da 30 a 40
- Da 20 a 30
- Da 15 a 20
- Da 10 a 15
- Da 5 a 10
- Meno di 5



EUROPA

CIRCA **25 milioni**
DI MORTI

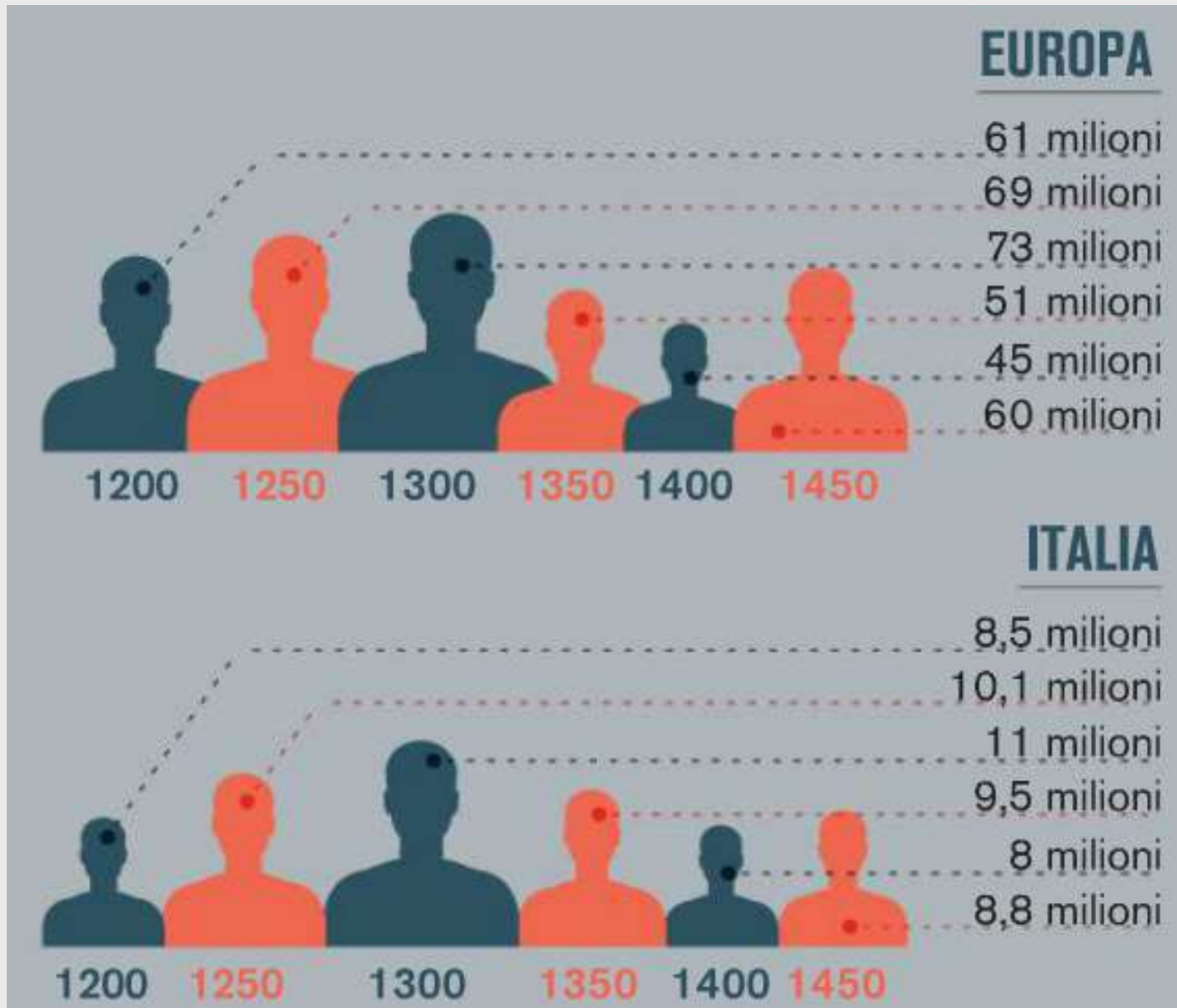
(circa un terzo della popolazione totale)

ITALIA

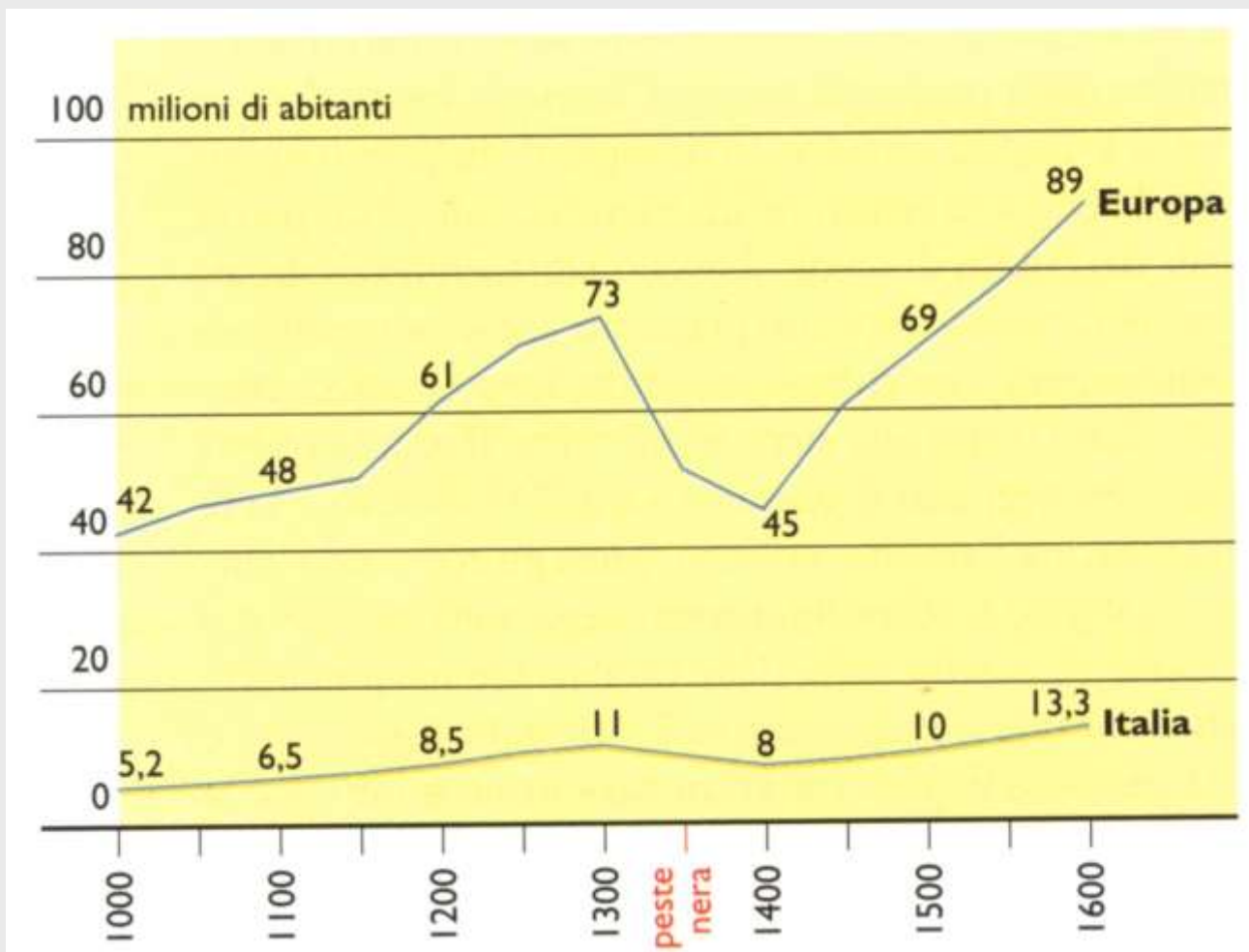
CIRCA **3 milioni**
DI MORTI

(su un totale di circa 11 milioni di abitanti)

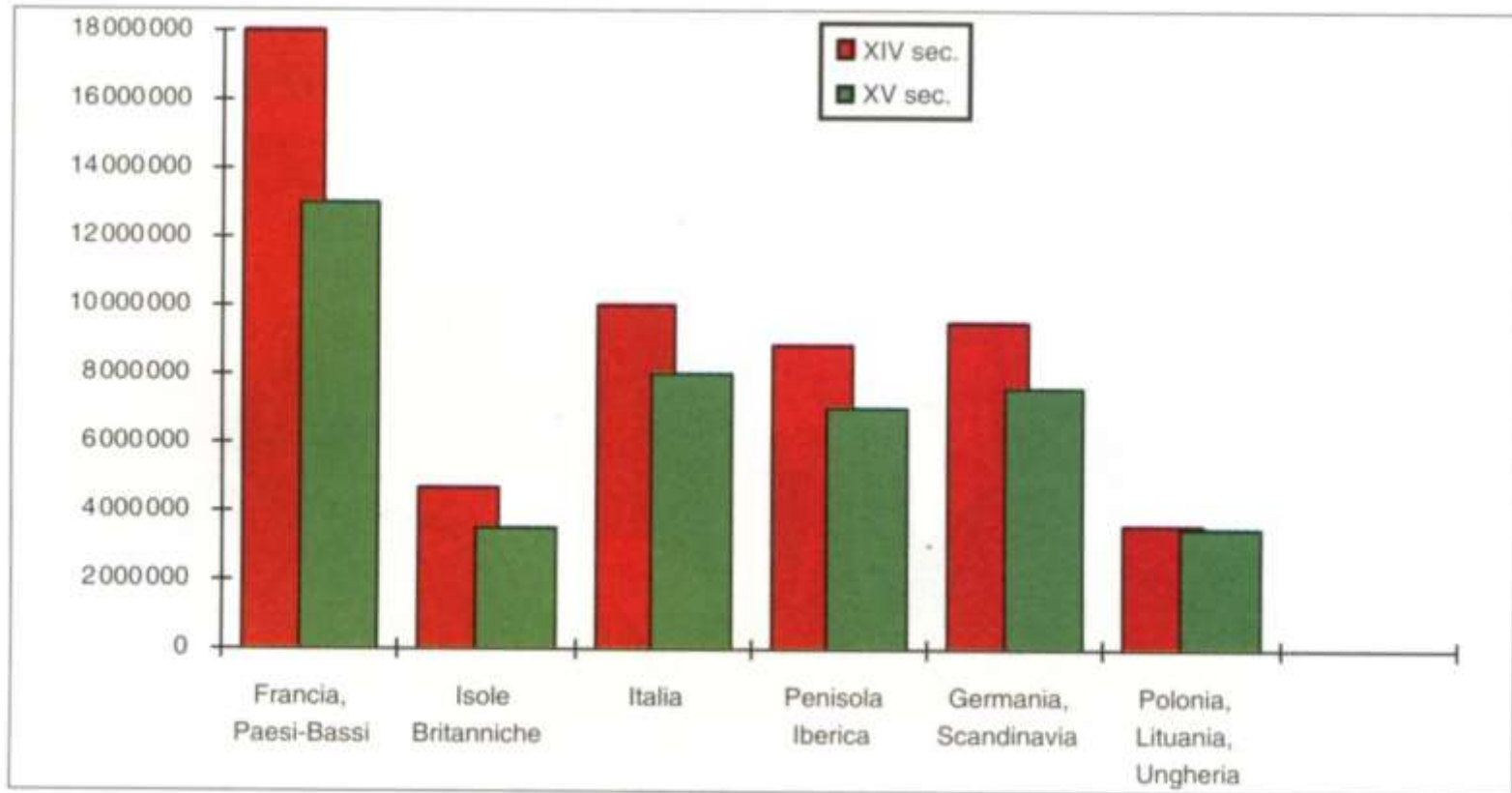
L'andamento demografico



La peste: il calo demografico



La peste: il calo demografico



La peste: iconografia



La peste nera

La peste: iconografia



Morte di un giovane colpito dalla peste

La peste: iconografia



La peste: iconografia



Pestilenza e morte in una miniatura veneta del '300

La peste: iconografia



Corteo di flagellanti

La peste: iconografia



La peste: iconografia



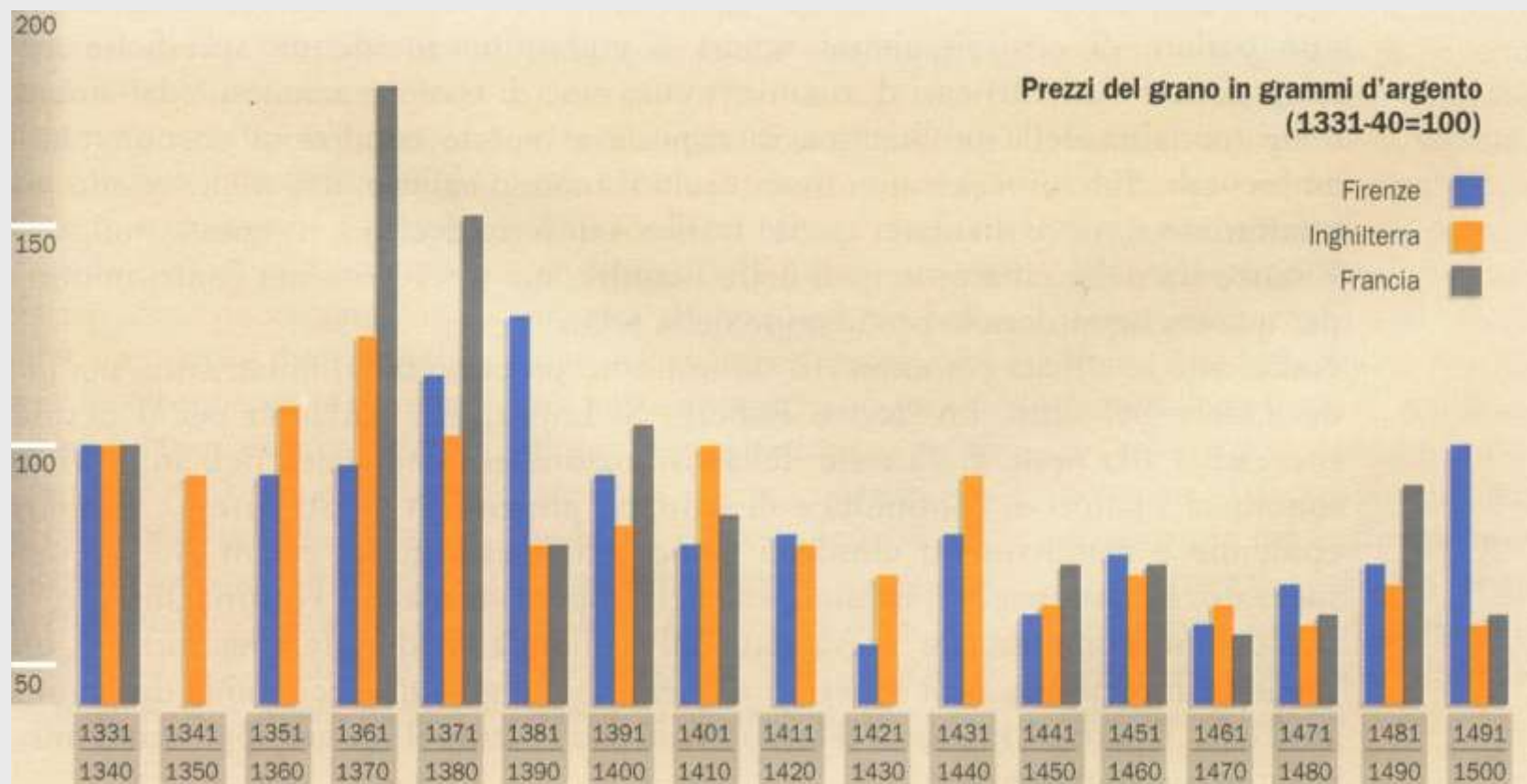
Sepoltura delle vittime della peste a Tournai nel 1349

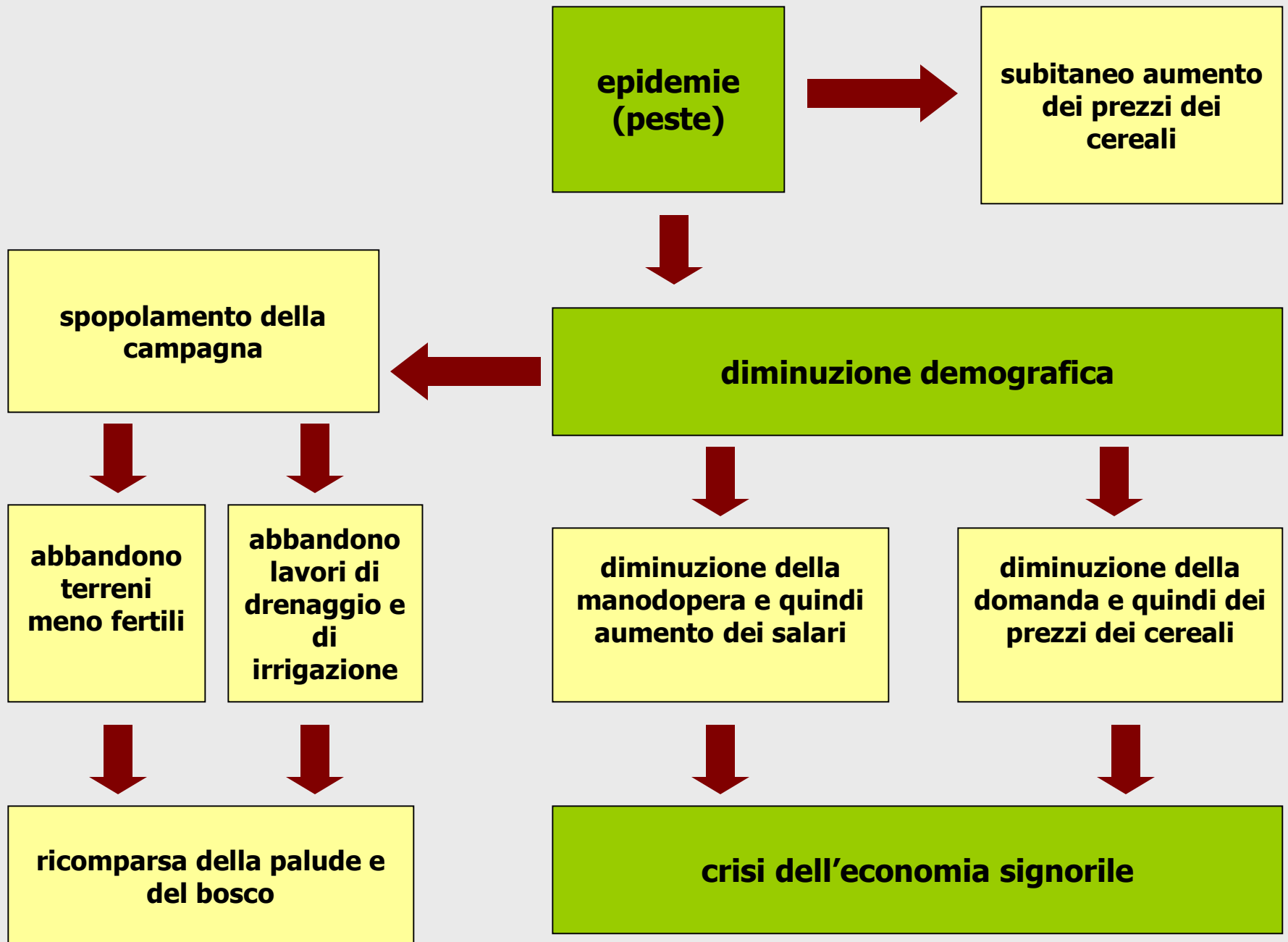
La peste: iconografia



massacro di ebrei ritenuti responsabili di avvelenare i pozzi

Prezzi del grano dal 1331 al 1500





Conseguenze della crisi

La crisi comporta quindi una ristrutturazione del sistema economico che spesso significa **abbandono dell'economia feudale**, ma non necessariamente **crisi dei proprietari terrieri**

**crisi della
rendita fissa**



crisi dell'economia signorile



**crisi del
sistema delle
corvée**



strategie di difesa dei redditi signorili



**uso della forza
contro l'aumento
dei salari o per
costringere a
corvée più gravose**



**aumento del
pascolo e
diminuzione
dell'arativo
(enclosures)**



**passaggio a
colture più
pregiate**



**applicazione di
nuovi contratti
(mezzadria) o
ricorso a contadini
salariati**



**aumento
produzione di lana
e di carne**



**aumento prod. di
luppolo, lino,
canapa, piante
tintorie**



**diminuzione della
servitù della gleba**

Conseguenze della crisi: le rivolte sociali

il Trecento è agitato da numerose e diffuse rivolte sia nelle campagne che nelle città:

- . 1358: contadini francesi (*jacqueries*)
- . 1378: tumulto dei Ciompi a Firenze
- . 1381: contadini inglesi
- . 1382: insurrezione di Parigi

Le rivolte nel '300

B Rivolte urbane e contadine del XIV secolo

Le aree evidenziate indicano le zone in cui si svilupparono le rivolte contadine, mentre i triangoli segnalano i centri urbani testimoni di rivolte cittadine. Si può facilmente notare dalla cartina che talvolta le due indicazioni tendono a sovrapporsi, come nel caso di Londra, di Parigi, o delle Fiandre. Ciò presumibilmente sta a significare che nel corso del Trecento, oltre a ribellioni esaurite all'interno del proprio contesto d'origine, se ne sono verificate altre che hanno esteso e coinvolto aree assai più ampie.



La Jacquerie



Una scena di saccheggio durante la Jacquerie del 1358

Le rivolte sociali: motivazioni

le rivolte assumono aspetti diversi e complessi a cui gli storici attribuiscono differenti priorità:

- **risposta alla crisi economica e alla miseria**
- **lotta di classe:** contadini contro proprietari terrieri; borghesi contro nobiltà; salariati contro borghesi
- **rivendicazioni politiche** (soprattutto nelle città: es. il tumulto dei Ciompi)
- **esigenze religiose:** critiche alla corruzione e alla funzione della Chiesa con le sue gerarchie a favore dell'ugualitarismo evangelico

La repressione della Jacquerie



Repressione della Jacquerie del 1358

*La
repressione
della rivolta
contadina*



Tortura e impiccagione per i contadini rivoltosi

Le arti a Firenze

Lo schema mostra l'organizzazione dei mestieri a Firenze, suddivisi in Arti maggiori e Arti minori. Farsettai, tintori e Ciompi non potevano iscriversi né alle Arti maggiori né a quelle minori; venivano di conseguenza esclusi dalla vita politica cittadina.

Arti Maggiori	Arti Minori
Giudici e notai	Beccai macellazione e vendita di carni
Mercatanti o di Calimala importavano il panno grezzo per rivenderlo lavorato e tinto	Calzolai
Cambio cambiavano le valute estere e effettuavano prestiti	Fabbri
Lana	Maestri di pietra e legname tutte le attività legate all'edilizia e alla scultura
Seta o di Por Santa Maria produzione di sete, velluti, passamanerie e broccati tessuti d'oro e d'argento	Linaioli e rigattieri
Medici e speciali comprendeva anche pittori	Vinattieri
Vaii e pellicciai commercio e lavorazione delle pelli di scoiattolo siberiano i primi, di tutti gli altri animali i secondi	Albergatori
	Oliandoli e pizzicagnoli
	Cuoiani e galigai lavoranti del cuoio e doratori di pellami
	Corazzai e spadai
	Correggiai selleria e finimenti per cavalli, oggetti militari
	Legnaioli mobili, botti, trasporto legname
	Chiavaioli dalle serrature alle pentole
	Fornai

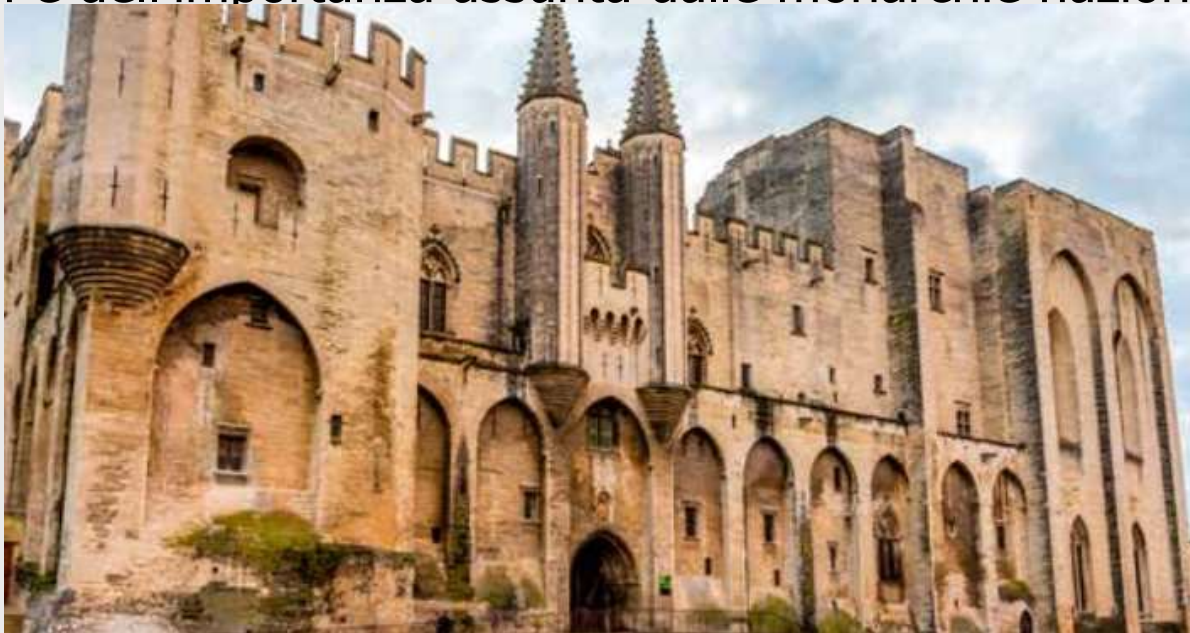
La rivolta dei Ciompi a Firenze

Ciompi = lavoratori salariati dell'industria della lana

- ❑ la rivolta permise l'istituzione di tre nuove Arti: tintori, farsettai (operai delle confezioni) e ciompi che includevano lavoratori sfruttati e non riconosciuti dalle Arti Maggiori
- ❑ essi ottengono che un terzo delle cariche pubbliche spetti alle tre nuove Arti con l'intento di creare un governo democratico della repubblica fiorentina
- ❑ 1382: repressione del movimento e soppressione delle nuove Arti da parte delle Arti Maggiori e Minori

La crisi del papato

- Dopo lo scontro tra Filippo il Bello e Bonifacio VIII i papi successivi decidono di stabilirsi ad **Avignone**, in Francia(1309-1377)
- Sono essi stessi tutti **francesi**, e vengono influenzati – ma anche protetti – dal re di Francia
- Il trasferimento della sede papale è un segno della crisi dei poteri universali e dell'importanza assunta dalle monarchie nazionali



Lo scisma d'occidente

Nel **1376** il papa decide di trasferirsi nuovamente a Roma ma il Conclave è diviso, tanto che vengono eletti due papi diversi, uno a Roma e uno in Francia (**scisma d'occidente**)

Per molti anni il **Concilio** (assemblea dei vescovi) e i Papi lottano tra loro per affermare ognuno la propria superiorità, ma a metà del XV secolo viene definitivamente rifiutata la tesi che il Concilio possa essere superiore al Papa (**tesi "conciliarista"**)



Lo scisma viene ricomposto solo col concilio di Costanza nel **1417**

Lo Scisma d'Occidente (1378-1415)

